

Casse Risparmio Per Ciampi riforma matura

MAURO CURATI

BOLOGNA. Arrivare subito alla riforma delle Casse di risparmio. Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi intervenuto ieri alla celebrazione del 150 anni della Cassa di Bologna: cerimonia svoltasi davanti al presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Nella bella scenografia del Teatro comunale della città felsina, Ciampi ha direttamente risposto alle sollecitazioni mossegli dal presidente della Cassa bolognese Gianguglio Sacchi Moriani (che è anche presidente dell'Iccr, l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane) il quale, parlando a nome di altri presidenti di Casse e banche del Monte, aveva sollecitato Banca d'Italia e Parlamento a provvedere per un rapido intervento legislativo a favore di quelli istituti di credito.

Il motivo e l'interesse della richiesta è nell'obsolescenza della vecchia legge che regola le Casse e le banche del Monte. Legge che da un lato strangetà le istituzioni del credito locale a vivere fino in fondo le loro origini sociali e di beneficenza e dall'altro gli impedisce di far fronte in tempi sempre più rapidi alle esigenze del mercato che le vuole imprese del credito più efficienti.

Sacchi Moriani ha lanciato quindi una proposta: separare le due anime storiche delle Casse. Da un lato fare delle fondazioni e dall'altro lasciare all'Impresa bancaria il diritto di svolgere il suo ruolo. La fondazione - dice sempre Sacchi Moriani - controllerà la banca e nella fondazione potranno accedere figure e capitale privato locale e no.

Ciampi ha praticamente detto sì. «Una riforma urgente - ha aggiunto - consentirà il raggiungimento delle dimensioni aziendali più favorevoli ed una redditività sufficiente e

stabile... In Italia - ha poi proseguito - nonostante il sistema delle Casse di risparmio abbia un'eccedenza complessiva di fondi patrimoniali di circa 5000 miliardi, esistono molte Casse che hanno esigenze di patrimonializzazione».

Forse perché troppo piccole, forse perché non in grado di fornire le garanzie che il mercato pretende; sta di fatto che avvicinandoci al famoso '92 quando ci sarà il mercato unico europeo, alcuni istituti di credito locali rischiano la scomparsa. A questo proposito Ciampi ha fatto la sua proposta. Per le Casse di risparmio e le banche del Monte occorre prevedere la concentrazione per conferimento come fossero società. In altre parole la confluenza delle strutture operative in un'unica società bancaria della quale le Casse conerenti (non più esercenti il credito in via diretta) detengano il controllo in proporzioni dei valori con-

In altre parole una grande società per azioni costituita da diverse Casse di risparmio e banche del Monte che potrebbero ampliare la sua base azionaria collocando titoli nel mercato. Su questo, ha poi proseguito Ciampi, le condizioni sono mature. Del resto esiste un disegno di legge d'iniziativa governativa che risale all'85, che non è ancora stato approvato dalle Camere. Ciampi ha poi toccato un altro argomento molto seguito negli ultimi tempi: quello sull'assetto delle banche pubbliche di grandi dimensioni. Su questo ha detto: «... devono avvalersi della disciplina giuridica che si applica alle concorrenti straniere. Per esempio avvalersi di evoluzioni ulteriori: dalla fondazione alla corporazione e da questa alla società in mano prevalente pubblica».

BRUNO ENRIOTTI

La «settimana nera» è finita in ripresa, così gli investitori e gli operatori possono passare un week-end meno agitati. Domani l'attività riprende con la speranza che la settimana nuova porti un sostanziale cambiamento di tenzone. Una settimana drammatica, in piazza Affari, quale è stata quella delle recenti elezioni. Il livello delle perdite: -4,93 lunedì; -0,52 martedì; -2,22 mercoledì; -3,87 giovedì e finalmente una cifra positiva: il +4,5 di venerdì. Quello che finora a giovedì era una perdita dell'11,15 è riuscita a ridursi al 7,14, che resta pur sempre un notevole colpo. I titoli principali - i cosiddetti «blue chips» - hanno subito la tensione più forte. Ma è una tensione che, con fasti alterni, va avanti da mesi. Il valore delle Fiat ordinarie all'inizio dell'anno sfiorava le 15.000 lire, in questa settimana è sceso abbondantemente sotto le 10.000 lire. Generali: 140.000 lire nello scorso maggio, poco più di 93.000 nei giorni scorsi; le Olivetti Ordinarie da 15.000 di maggio alle circa 9.000 attuali; Mediobanca: 290.000 lire a maggio, 221.000 oggi e le Montedison che meno di sei mesi fa valevano 3.000 lire e oggi ne valgono poco più di 1.800. Un crollo vero e proprio, senza tanti eufemismi. Certo non è il 1929, ma in Borsa in questa settimana è successa qualcosa di molto profondo che non potrà non avere ampi riflessi per il risparmio e per l'insieme dell'attività economica. Dal Fondi di investimento giungono i maggiori allarmi. Questo settore che ha rastrellato risparmio in abbondanza nel periodo in cui la Borsa tirava, si trova oggi in difficoltà. I riscatti superano abbondantemente le nuove sottoscrizioni. I risparmiatori sono spaventati e cer-

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Bruciati in Borsa altri 12.000 miliardi Per i «titoli guida» è una vera debacle

La settimana dei mercati finanziari

AZIONI	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazione 1987	
				Min.	Max.
SIP ORD.	2.061	0,00	-36,35	2.000	2.890
SIP RISP.	2.130	-0,92	-27,73	2.099	2.940
RAS ORD.	42.510	-1,13	-19,34	38.800*	55.105*
ASSITALIA	22.100	-1,77	n.v.	14.907*	25.400*
COMIT ORD.	2.651	-1,84	-36,30	2.535*	4.404*
CREDITO IT. ORD.	1.670	-2,90	-36,95	1.550*	2.807*
UNIPOL PRIV.	21.350	-4,28	-2,75	20.310	27.051
GENERALI	63.800	-6,10	-16,61	68.000*	118.000*
SAI ORD.	20.505	-5,28	-26,70	18.800*	33.100*
CIR ORD.	3.980	-5,34	-49,45	3.720	7.155
PIRELLI SPA ORD.	3.919	-6,24	-26,03	3.800	6.750
MEDIOBANCA	217.775	-6,28	-17,80	202.000	292.500
ITALCAMPING ORD.	102.100	-6,34	+32,80	71.350	121.000
STET RISP.	2.810	-6,71	-46,63	2.600	4.610
TORO ORD.	23.200	-7,18	-33,03	20.500	35.800
SINA BPD ORD.	3.080	-7,23	-38,48	2.800	4.898
MONDADORI	18.600	-7,78	-11,82	15.700	21.700
GEMINA ORD.	1.750	-7,93	-43,98	1.555	2.815
FATI ORD.	9.455	-8,19	-36,81	8.872*	13.695*
INIZIATIVA META' ORD.	5.885	-8,48	-49,33	8.400	18.300
ALLEANZA ORD.	5.010	-8,08	-11,41	5.341*	76.587*
FONDIARIA	55.850	-10,58	-39,40	54.520	90.500
FATI PRIV.	5.800	-10,63	-31,82	5.000*	8.110*
OLIVETTI ORD.	8.515	-11,71	-43,49	7.800	14.700
FIDIS	7.925	-11,84	-25,21	7.600	12.378
IFP	20.280	-12,58	-37,20	18.800	29.800
FARMITALIA ORD.	5.000	-12,81	-25,71	8.800	12.810
MONTEDISON ORD.	1.844	-13,48	-43,30	1.520	3.000
BENETTON	12.300	-18,83	-23,12	11.550*	20.428*
Indice Finanziario storico (30/12/82=100)	346,6	-6,93	-26,02		

* Quotazioni rettificate per aumento di capitale

Gli indici dei Fondi

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	188,40	-5,40	-8,82
Indice Fondi Azionari	195,25	-7,58	-13,71
Indice Fondi Bilienni	168,31	-5,98	-10,47
Indice Fondi Obbligazionari	141,55	-0,82	+2,95
FONDI ESTERI (31/12/82=100)	309,19	-8,41	-16,22

La classifica dei Fondi

I primi 5	Gli ultimi 5*
FONDO INTERB. REND.	FONDO PRIMECAPITAL
EURO VEGA	INTERB. AZ.
IMI 2000	RISP. IT. BIL.
RENDIFIT	FONDATTIVO
ARCA RR	CASH MANAG. F.

A CURA DI STUDI FINANZIARI e.i.

FIDEURAM
IMI

Genova È nata la «Popolare S. Giorgio»

GENOVA. Con un capitale iniziale di 25 miliardi, messo insieme da 5.100 soci fondatori, è stata costituita oggi a Genova la «Banca Popolare di Genova e San Giorgio», nascita che colma una lacuna in Liguria che era rimasta l'unica regione in Italia priva di un istituto di credito popolare. Le attività della nuova banca, secondo i programmi, punteranno sui servizi estero, titoli, fidi, fidejussioni, leasing e factoring.

L'iter per la costituzione della «Popolare di Genova» aveva preso l'avvio nel 1984 con la presentazione dell'istanza alla Banca d'Italia che nel marzo scorso ha concesso l'autorizzazione.

Tra i promotori del nuovo istituto spiccano i nomi dei più rappresentativi imprenditori e professionisti genovesi e liguri. Tra i 5.100 soci fondatori solo il 30 per cento proviene da altre regioni, il 20 per cento è rappresentato da donne e il 15 per cento sono giovani tra i 15 e i 30 anni.

La cerimonia di costituzione si è svolta nello storico palazzo San Giorgio alla presenza di una folta rappresentanza degli enti locali e di tutte le categorie economiche e produttive della città.

In precedenza era stato nominato il primo consiglio di amministrazione formato da Giulio Battistelli, Pier Carlo Binasci, Adriano Calvini, G. B. Canavese, Gian Luigi Croce, Riccardo Gareone, Leonardo Ladisa, Paolo Lena e Alfonso Menada.

Il ministro del Tesoro Amato ha disposto un aumento delle cedole bimestrali e annuali che saranno pagate, nel maggio e nel novembre dell'anno prossimo, su alcune vecchie emissioni di certificati di credito del Tesoro. L'incremento segue il rialzo dei rendimenti sui titoli ai quali sono collegate le cedole dei cct.

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a qualsiasi domanda: scriveteci

Nuove società per servizi a persone e imprese

■ Il mondo della piccola impresa commerciale, artigianale e cooperativa ha iniziato a fornire negli ultimi tempi di nuovi strumenti finanziari operativi. Sulla stessa strada sembra decisa ad avviarsi la stessa Confindustria con la proposta formulata nell'ambito della conferenza economica tenuta il 22 ottobre, di costituire la «Finanziaria Verde».

Questi strumenti non nascono come alternativa alle numerose possibilità di accesso al credito specializzato (leasing, operazioni finalizzate a medio-lungo termine) o a quello generico (banche, istituti di credito speciale, cooperative di garanzia, consorzi fiduci) ma complementare, fornendo in forme tecniche qualificate ed in tempi rapidi la possibilità per l'impresa di iniziare o portare a termine i propri piani di investimento e di espansione.

Finarcom, la società di finanziamenti a breve promossa da Artigianfin, Commerfin e Unifiniss del gruppo Unipol, si avvia a compiere il primo anno di attività. L'operatività, iniziata praticamente a fine marzo, ha già fatto rilevare un trend positivo ed è soddisfatto molte delle esigenze del particolare mercato per il quale sono stati elaborati i suoi prodotti finanziari.

Le operazioni proposte vanno dall'anticipazione su mutui e provvidenze a

prestazioni personali e al consumo. Finarcom propone, tramite le convenzioni stipulate con Turistar (associazione di viaggi e turismo facente capo alla Cna) e Assoviaaggi (agenti di viaggio aderenti alla Confindustria), il finanziamento delle spese sostenute per l'effettuazione di viaggi o soggiorni in Italia e all'estero sia da singoli artigiani o commerciali, che dalla comune clientela che si rivolge alle agenzie.

I costi, dalle prime rivelazioni effettuate, sembrano per questo particolare servizio.

Finidea nasce in quest'ultimo anno, operando nell'area regionale del Lazio, nell'ambito del settore delle cooperative abitative.

Il capitale sociale è oggi di 2 miliardi e vi partecipano il consorzio Aic (quota di maggioranza) assieme ad altri consorzi di cooperative di abitazione di grandi dimensioni -, ed alcuni soci di cooperatori.

Sia l'attività di raccolta che

vanno dall'anticipazione su mutui e provvidenze a prestiti e istituzionali alle costruzioni di alloggi e cooperativa. La raccolta - oggi ad una remunerazione media vicina al 13% - avviene prevalentemente nel settore del piccolo risparmio tra i soci delle cooperative di abitazione. Gli impegni (a tassi dal 17 al 18% a seconda del tipo di operazione) prevedono il finanziamento personale dei soci, lo sconto di effetti per le società e la fornitura di apposite linee di credito su progetti.

L'obiettivo di medio per-